Jürgen Habermas «katechon» della modernità. Un omaggio

Massimo La Torre

Jürgen Habermas is widely regarded as one of the foremost European philosophers of the twentieth century and the leading representative of the second generation of the Frankfurt School. The essay traces his intellectual development, academic career, and major works. At the core of his philosophy lies a profound confidence in communicative reason, dialogue, and democracy as means of emancipation and political legitimacy. Habermas was a defender of Enlightenment modernity and of the emancipatory power of rational dialogue, so that one might consider him a fundamental point of reference for resisting authoritarian tendencies and the decline of democracy.

Keywords: *Jürgen Habermas, Frankfurt School, Communicative action, Theory of Discourse, Constitutionalism, Democracy*

1. *Una triste notizia*

Il 14 marzo, mentre Stati Uniti e Israele attaccano l'Iran senza una ragione apparente, e in pieno disprezzo del diritto internazionale, ci giunge la notizia della scomparsa di Jürgen Habermas. Di quello che è stato il grande filosofo europeo del secondo dopoguerra, di uno studioso le cui riflessioni ci hanno accompagnato ed educato negli ultimi sessant'anni. È un motivo ulteriore di tristezza e di certa disperazione, circondati come si è dalla miseria e dalla crudeltà dello spirito del tempo.

Il filosofo tedesco era nato a Düsseldorf nel 1929, aveva studiato nelle università di Zurigo, Gottinga e Bonn, e in quest'ultima si era addottorato nel 1954 con una tesi su Schelling (*Das Absolute in der Geschichte. Eine Untersuchung zu Schellings Weltalterphilosophie*). Nel 1956, munito di una borsa, si era visto assunto per qualche anno (fino al 1959) come assistente di Theodor Adorno nell'*Institut für Sozialforschung*, diretto dallo stesso Adorno e dall'amico Max Horkheimer.

 DOI 10.53148/DI202645005